

PORRE FINE ALLA VIOLENZA E ALLA DISCRIMINAZIONE CONTRO LE PERSONE LESBICHE, GAY, BISESSUALI, TRANSGENDER E INTERSESSUALI*

Gli organismi delle Nazioni Unite chiedono agli Stati di intraprendere azioni urgenti per porre fine alla violenza e alla discriminazione contro adulti, adolescenti, bambini e bambine lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersexuali (LGBTI).¹

Tutte le persone hanno lo stesso diritto di vivere libere dalla violenza, dalla persecuzione, dalla discriminazione e dalla stigmatizzazione. La legge internazionale sui diritti umani stabilisce l'obbligo giuridico per gli Stati di assicurare che ogni persona possa godere di questi diritti, senza distinzioni. Se da un lato apprezziamo gli sforzi sempre maggiori di molti paesi per la tutela dei diritti delle persone LGBTI, dall'altro siamo seriamente preoccupati che in tutto il mondo milioni di persone LGBTI, o ritenute tali, e le loro famiglie subiscono violazioni dei diritti umani. Questa situazione è allarmante e richiede un intervento.

Il mancato rispetto dei diritti umani delle persone LGBTI e l'assenza di tutele contro gli abusi come la violenza o le pratiche e le leggi discriminatorie, costituiscono gravi violazioni della legge internazionale sui diritti umani e hanno un impatto significativo sulla società. Contribuiscono ad aumentare la vulnerabilità alle malattie, comprese le infezioni da HIV, l'esclusione sociale ed economica, e generano tensioni nelle famiglie e nelle comunità, influenzando negativamente sulla crescita economica, sul lavoro dignitoso e sul progresso relativo ai futuri Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. In base al diritto internazionale, gli Stati hanno il compito fondamentale di proteggere ogni cittadino dalla discriminazione e dalla violenza. Queste violazioni richiedono quindi al più presto una risposta dai governi, dai parlamenti, dagli organi giudiziari e dalle istituzioni nazionali per la difesa dei diritti umani. Anche le comunità, i leader politici e religiosi, le organizzazioni sindacali, il settore privato, gli operatori sanitari, le organizzazioni della società civile e i mass media rivestono un ruolo importante. I diritti umani sono universali. Non esistono pratiche e credenze culturali, religiose e morali o atteggiamenti sociali che possano essere chiamati in causa per giustificare la violazione dei diritti umani contro un qualsiasi gruppo di persone, incluse le persone LGBTI.

PROTEGGERE LE PERSONE DALLA VIOLENZA

Gli Stati dovrebbero proteggere le persone LGBTI dalla violenza, dalla tortura e dai maltrattamenti, anche mediante le seguenti azioni:

- *indagare, perseguire e porre rimedio ad atti di violenza, tortura e maltrattamento contro bambini, adolescenti, adulti LGBTI e chi si impegna per la difesa dei loro diritti umani;*
- *incrementare gli sforzi per prevenire, rilevare e documentare tali violenze;*
- *includere l'omofobia e la transfobia come aggravanti nelle leggi contro i crimini e il linguaggio dell'odio;*
- *riconoscere che la persecuzione delle persone perché sono (o sono ritenute) LGBTI può costituire una motivazione valida per dare loro asilo e per non farle ritornare in luoghi dove la loro vita o la loro libertà potrebbero essere a rischio.*

Le Nazioni Unite e altre organizzazioni hanno evidenziato l'incremento della violenza fisica e psicologica contro le persone LGBTI in tutte le parti del mondo, documentando omicidi, aggressioni, rapimenti, stupri, violenze sessuali e perfino tortura e maltrattamenti, in contesti istituzionali e non solo. I giovani LGBTI e le donne lesbiche, bisessuali e transgender sono particolarmente a rischio di subire violenza fisica, psicologica e sessuale nelle famiglie e nelle comunità in cui vivono. Le persone LGBTI subiscono spesso violenza e discriminazioni quando cercano rifugio dalle persecuzioni e dalle catastrofi umanitarie. Possono anche subire abusi nei contesti sanitari, tra cui le cosiddette "terapie" per cambiare l'orientamento sessuale (dannose e contrarie all'etica

* Traduzione del documento *Ending violence and discrimination against lesbian, gay, bisexual, transgender and intersex people* redatto nel settembre 2015 da 12 organismi ONU in difesa dei diritti delle persone LGBTI e disponibile in sei lingue (inglese, arabo, cinese, francese, russo, spagnolo) sul sito dell'OMS: www.who.int/reproductivehealth/publications/gender_rights/lgbti-un-statement (traduzione italiana di Nicola Nardelli).

¹ Sebbene questo documento si riferisca a persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersexuali, dovrebbe essere inteso anche in riferimento a coloro che subiscono violenze e discriminazioni a causa dei loro reali o presunti orientamenti sessuali, identità di genere e caratteristiche sessuali, includendo tutte le persone che possono essere identificate con altri termini.

professionale), la sterilizzazione forzata o coercitiva, esami genitali e anali forzati, interventi chirurgici non necessari e trattamenti sanitari su bambini intersessuali senza il loro consenso. In molti paesi queste violazioni ricevono una risposta inadeguata, sono spesso sottostimate, ignorate e non perseguite in maniera appropriata, favorendo l'impunità e privando le vittime di giustizia, aiuto e sostegno. I difensori dei diritti umani che combattono queste violazioni sono spesso perseguitati e le loro attività vengono limitate in maniera discriminatoria.

ABROGARE LE LEGGI DISCRIMINATORIE

Gli Stati dovrebbero rispettare le norme internazionali sui diritti umani mediante la revisione, l'abrogazione e una moratoria sull'applicazione di:

- leggi che criminalizzano i rapporti tra adulti consenzienti dello stesso sesso;
- leggi che criminalizzano le persone transgender a causa della loro espressione di genere;
- altre leggi utilizzate per arrestare, punire o discriminare le persone a causa del loro orientamento sessuale, della loro identità di genere o della loro espressione di genere.

Settantasei paesi possiedono leggi che continuano a criminalizzare i rapporti consensuali tra adulti dello stesso sesso, esponendoli al rischio di essere ingiustamente arrestati, condannati, detenuti; in almeno cinque paesi vengono persino condannati a morte. Le leggi che considerano un crimine il travestitismo vengono utilizzate per arrestare e punire le persone transgender. Altre leggi sono utilizzate per perseguire, incarcerare, discriminare le persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender o limitare la loro libertà di esprimersi, associarsi e riunirsi pacificamente. Queste leggi discriminatorie contribuiscono a perpetuare lo stigma e la discriminazione, così come i crimini d'odio, l'abuso di potere da parte della polizia, la tortura e i maltrattamenti, la violenza nelle famiglie e nelle comunità, incidendo negativamente sulla salute pubblica e impedendo l'accesso ai servizi sanitari e relativi all'HIV.

PROTEGGERE LE PERSONE DALLE DISCRIMINAZIONI

Gli Stati dovrebbero rispettare le norme internazionali sui diritti umani contro le discriminazioni mediante le seguenti azioni:

- proibire la discriminazione contro bambini, adolescenti e adulti LGBTI in ogni ambito, inclusa l'istruzione, l'occupazione, la sanità, gli alloggi, l'assistenza sociale, il diritto penale, le strutture di accoglienza e quelle di detenzione;
- garantire il riconoscimento dell'identità di genere alle persone transgender senza costringerle a sottoporsi a pratiche di abuso;
- combattere il pregiudizio contro le persone LGBTI attraverso la comunicazione, la formazione e l'istruzione pubblica;
- assicurarsi che le persone LGBTI vengano consultate e partecipino alla progettazione, applicazione e supervisione di leggi, politiche e direttive che le riguardano, comprese le iniziative umanitarie e per lo sviluppo.

Le persone LGBTI devono far fronte alla discriminazione e all'emarginazione diffuse in ogni ambito, incluse le forme di discriminazione multipla basate su altri fattori come il sesso, la razza, l'etnia, l'età, la religione, la povertà, la migrazione, la disabilità e le condizioni di salute. I bambini subiscono bullismo, discriminazione o espulsione da scuola a causa del loro orientamento sessuale o della loro identità di genere, reali o presunti, oppure a causa dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere dei loro genitori. I tassi di suicidio, vagabondaggio e malnutrizione tra i giovani LGBTI che vengono rifiutati dalle loro famiglie sono allarmanti. La discriminazione e la violenza contribuiscono all'emarginazione delle persone LGBTI e alla loro vulnerabilità alle malattie, tra cui l'infezione da HIV; ciononostante vengono ancora negate loro le cure adeguate e, in ambiti sanitari ma non solo, devono far fronte ad atteggiamenti discriminatori e patologizzanti. Alle persone transgender viene spesso negato il riconoscimento del genere in cui si identificano. Oppure, per evitare di essere escluse e emarginate, e nella speranza di ottenere questo riconoscimento, sono costrette a subire pratiche di abuso (divorzio, sterilizzazione, interventi sanitari). L'esclusione delle persone LGBTI dalla progettazione, applicazione e supervisione di leggi e politiche che le riguardano perpetua la loro emarginazione economica e sociale.

IL SUPPORTO DELLE NAZIONI UNITE

I nostri organismi sono pronti a sostenere e assistere gli Stati Membri e le altre parti interessate nell'affrontare le sfide descritte in questo documento anche attraverso modifiche costituzionali, legislative e politiche, il rafforzamento delle istituzioni nazionali, e mediante l'istruzione, la formazione e altre iniziative volte al rispetto, alla protezione, alla promozione e all'adempimento dei diritti umani di tutte le persone LGBTI.